



Bruno Contini

Squarci di campagna

La gente, la vita, l'economia e il territorio
nel Catasto Generale della Terra di Supersano
1742-1752



HELIOS

Edizioni Grifo



HELIOS

Collana fondata e diretta da
HERVÉ A. CAVALLERA

3

Bruno Contini

Squarci di campagna

*La gente, la vita, l'economia e il territorio nel
Catasto Generale della Terra di Supersano
1742-1752*

Presentazione
di Alessandro Laporta

Edizioni Grifo



Regione Puglia

Questo volume è stato realizzato con il patrocinio del Presidente del Consiglio Regionale della Puglia concesso con atto n. 809 del 09/04/2009.

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere un profondo sentimento di stima ad Alessandro Laporta per avermi sostenuto e per aver creduto profondamente in questo lavoro.

Ringrazio, inoltre, mio fratello Franco per i suggerimenti dati, Hervé A. Cavallera, Donatella Lala De Giorgi e Stefano Tanisi.

Alcune pagine originali del Libro dell'Apprezzo, delle Rivele, dello Spoglio e del Catasto Onciario di Supersano sono state riprodotte su concessione n° 283407 prot. 4238 del 08/06/09 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Archivio di Stato di Napoli.

La pubblicazione della foto n. 7 è stata autorizzata dal Comune di Supersano; le foto n. 66 e 67 è stata autorizzata dalla Curia di Ugento, Ufficio Beni Culturali.

La pubblicazione della foto n. 61 è stata autorizzata da Giuseppe Frascaro.

REFERENZE FOTOGRAFICHE: le foto di questo volume sono di Franco Contini, ad eccezione delle n. 6 e 10 di Arnaldo Alfarano e le n. 7 e 9 di Franco Rillo.

GRAFICA EDITORIALE E DI COPERTINA: Federico G. Cavallera.

Finito di stampare nel mese di novembre 2009
dalla Tiemme (Industria grafica) Manduria per conto di Edizioni Grifo

© Edizioni Grifo - 2009
edizionigrifo@gmail.com

È vietata la riproduzione del libro con qualsiasi strumento, tecnica e procedimento salvo autorizzazione dell'autore.

ISBN 978-88-7261-383-2

Alla mia famiglia

Indice

Presentazione di <i>Alessandro Laporta</i>	p. 9
Premessa	13
PARTE PRIMA	
<i>Introduzione al documento</i>	15
Capitolo I - Introduzione	17
Origini del Catasto Onciario	17
Il sistema di tassazione nell'Onciario	21
Capitolo II - I documenti analizzati	27
Gli Atti preliminari	27
Il libro dell'Apprezzo	29
Il libro dell'Apprezzo di Supersano	30
Il libro delle Rivele	36
Il libro dello Spoglio	44
Il "Catasto Generale della Terra di Supersano"	49
Capitolo III - L'Università di Supersano nel XVIII secolo	57
La strutturazione amministrativa	57
La popolazione	60
La famiglia	74
La condizione della donna	79
Il livello d'istruzione	81
Capitolo IV - Le classi sociali	85
I bracciali	86
I massari	87
Gli artigiani	88
I benestanti	89
Il clero	92
I chierici e gli oblati	94
Altre categorie sociali	95
Capitolo V - L'economia e le risorse economiche	97
L'economia	97

La gestione delle risorse economiche e finanziarie	“ 103
Il patrimonio e le rendite dei Sacerdoti e degli Enti Ecclesiastici	“ 105
L'attività finanziaria e creditizia della Chiesa	“ 107
Valutazione della Riforma Carolina	“ 109
Capitolo VI - Il territorio: luoghi e spazi	“ 113
Il territorio di Supersano nella prima metà del '700	“ 113
Le abitazioni	“ 117
I luoghi	“ 120
Conclusione	“ 128
APPARATO ICONOGRAFICO DEI LUOGHI DELL'ONCIARIO OGGI	“ 137
Il territorio	“ 137
Il bosco Belvedere	“ 143
Le masserie	“ 147
Il Castello	“ 155
Il centro storico	“ 161
La Chiesa Matrice	“ 167
PARTE SECONDA - Il Documento	“ 169
Libro dell'Onciario di Supersano	“ 171
Toponomastica esterna	“ 291
Toponomastica interna	“ 292
Indice degli intestatari dei fuochi, dei soggetti e enti tassati	“ 293
Glossario dell'Onciario di Supersano	“ 295
Bibliografia	“ 299

Presentazione

Da quando, fra il 1983 ed il 1986, furono pubblicati a Napoli presso le Edizioni Scientifiche Italiane i due fondamentali volumi sul “Mezzogiorno settecentesco attraverso i catasti onciari”, cioè in poco più di venti anni, sono stato fatti progressi enormi in questo importantissimo settore degli studi storici, ed acquisito da parte degli addetti ai lavori il metodo per la decodificazione di tal genere di documento, oltre alla consapevolezza dell'interesse costituito dalla fonte al fine della ricostruzione del quadro sociale delle nostre comunità, si è dato il via alla raccolta ed alla pubblicazione dei singoli catasti per molte città del meridione, anche se per la verità non sempre si è potuta osservare una programmazione o una strategia comune, ma si è assistito piuttosto ad una frammentazione del fenomeno. Tuttavia nel Salento sono stati realizzati prodotti di alto livello qualitativo e, sulla strada comune del recupero della identità più vera, quella che lega ogni cittadino al natio loco, si sono accumulati contributi di tutto rispetto e studi specifici, che si sono guadagnati il plauso e l'apprezzamento generale.

Rileggendo, qualche settimana fa, la corposa bibliografia di Lorenzo Palumbo che apre il volume di studi in sua memoria, curato dal comune amico prof. Mario Spedicato, e soffermandomi a riflettere con me stesso su questo argomento, dal momento che nessuno forse meglio di lui aveva affrontato con rigoroso esame analitico il complesso tema dei catasti, non avrei certo potuto immaginare che di lì a poco mi sarebbe giunto il bel lavoro di Bruno Contini sul “Catasto Generale della Terra di Supersano”, e che per lui, che ha avuto la bontà di farmene esplicita e calorosa richiesta, avrei avuto l'opportunità di scrivere questa breve pagina di prefazione.

Il fatto è che dal profilo dello studioso, molfetese di adozione, emerge prima un forte interessamento per i paesi dell'estremo lembo di Terra d'Otranto e poi un appassionato coinvolgimento per la loro storia, che ha rappresentato per anni il filo conduttore della sua ricerca scientifica e l'ossatura portante di tutta la sua produzione a stampa. Da Surano a San Cassiano, da Poggiardo a Castiglione, da Ortelle a Uggiano la Chiesa e così via, la sua infaticabile tempra ha raccolto, in un cammino parallelo con il progresso degli studi, un patrimonio inestimabile di informazioni, ragguagli, statistiche, che ne fanno un punto di riferimento obbligato della storiografia contemporanea. Mancava Supersano, a me caro, e non nascondo che attendevo ansiosamente le notizie che di lui mi giungevano, sperando di vedere colmata questa lacuna. La morte ha interrotto il quotidiano impegno di Palumbo, ma ci pensa ora

Bruno Contini, a soddisfare questo mio privato desiderio e ad inserire a pieno titolo il suo paese nella più solida delle linee di ricerca sul territorio.

Il "Catasto Generale" raccolto, come Contini ci dice, in un decennio dal 1742 al 1752, rappresenta l'unica e più valida fonte di apprendimento per chi vuole documentarsi sulla storia di Supersano a metà Settecento, in piena età borbonica, quando il primo rappresentante della nuova dinastia intraprese una serie di riforme che nella sua intenzione dovevano radicalmente ammodernare il Mezzogiorno. Sappiamo che così non fu, ma quelle carte logorate dal tempo, corrose dall'inchiostro, sgualcite dal passaggio della mano dell'uomo, conservano intatto il loro fascino e sono in grado di restituire, ad una sapiente lettura e ad una mirata interrogazione, lo spaccato di una civiltà che non c'è più ma che ha lasciato in noi tracce incancellabili.

Il titolo, assai appropriato "Squarci di campagna" ci restituisce la prima pagina del "Libro dell'apprezzo" ed il volume si presenta in modo un po' diverso rispetto a come lo si potrebbe immaginare; non si tratta della passiva riproposizione della fonte, con qualche commento e magari una solida introduzione, bensì di una attiva fruizione della stessa che propone al moderno lettore, da diverse angolature, una interpretazione intelligente, una serie di riflessioni calzanti, degli approfondimenti parziali, mai pesanti, per produrre alla fine, su piani diversi, una proficua decodificazione dei dati riversati dai procuratori della regia corte nella stesura definitiva. La divisione in classi, la struttura dell'economia, le componenti del territorio, la toponomastica, l'interagire della società civile, tutto è indagato con disinvoltata e sicura competenza, e ad ogni pagina si legge lo sforzo, brillantemente conseguito, di riuscire comprensibili a tutti, ben consapevoli che il codice tecnico potrebbe risultare ostico per l'utente del terzo millennio. Contini riporta alla luce, quasi fosse un archeologo sulle tracce dell'età dei lumi, l'atmosfera perduta del suo paese e Supersano rivive nelle voci, nei profumi, nei rumori dell'attività quotidiana: il contadino, il fornaio, il trappetaro, ma anche il "soldato del Re", il massaro, il prete, animano le strade e ci sfilano davanti come in corteo. Ma, si badi bene, la classificazione è rigorosa: quadri sinottici, tabelle, grafici mettono in grado chiunque di cogliere del documento le parti essenziali, e si ottiene quasi un capovolgimento del tradizionale modello d'approccio. Operazione riuscitissima, per la verità, che dà al libro una originalità tutta particolare, oltre ad una piacevolezza accattivante. La prima metà del volume fa da introduzione ed accompagna quasi per mano il lettore mettendolo a suo agio, preparandolo alla seconda metà che esibisce il catasto in tutta la sua complessità: seguono utilissime appendici, la toponomastica, l'indice dei cognomi, un glossario tecnico, che riassumono e contemporaneamente servono ad attraversare trasversalmente il testo.

Una brevissima digressione sulla località "Motta grande", sito di età normanna di straordinario interesse storico ed archeologico tuttora in fase di studio ed approfondimento, collega il lavoro di Bruno Contini al libro dedicato cinque anni fa a

Supersano dal prof. Paul Arthur e dai suoi collaboratori, intitolato "Un paesaggio antico del basso Salento". Quel libro, cui detti anch'io il mio modestissimo contributo, e nella cui pagina di premessa troviamo la firma dell'autore, in qualità di Assessore alle Politiche Culturali, era la doverosa premessa a questo che oggi si pubblica e che inserisce Supersano a pieno titolo fra i Comuni del Salento titolari di una o più monografie a stampa: nel segno di quella rinnovata storia municipale, che è solo limitativo ostinarsi a chiamare microstoria, e che ha dato ormai alla nostra provincia, in più di trent'anni di incessante produttività, una solidissima armatura a suon di libri di consistente valore contenutistico.

Il merito è tutto dell'autore e gliene siamo grati. Ma al di là dei ringraziamenti, mi sia permesso un rinvio al grande maestro di tutti gli storici del secondo Novecento, Galasso, che chiudendo la prefazione alla collana "Fare l'Europa" avvertiva: "la nostra ambizione è di apportare elementi di risposta alle grandi domande che si presentano a coloro che faranno l'Europa, ed a quanti nel mondo intero s'interessano all'Europa; al perenne interrogativo, per intenderci, "chi siamo, da dove veniamo, dove vogliamo andare". Su questa stessa strada si pone, sobriamente, lo studio sul catasto di Supersano che Bruno Contini presenta a tutti i suoi concittadini, di ieri, nel nome della memoria comune, di oggi, perché amino le proprie radici, di domani perché imparino a confrontarsi con la dimensione della nuova Europa.

Alessandro Laporta